



Mezzi di pagamento, cresce l'uso delle app

La BNS ha svolto nuovamente nel 2022 il "Sondaggio sui mezzi di pagamento presso i privati in Svizzera" (l'ultima volta lo aveva fatto nel 2020). I risultati sono stati resi noti quest'estate. Un'occasione per tornare a parlare di mezzi di pagamento, commentando i dati emersi da questo sondaggio rappresentativo e rigoroso.

A due anni di distanza dal rilevamento precedente, la Banca Nazionale Svizzera (BNS) ha dato nuovamente mandato all'istituto Demo SCOPE di svolgere un sondaggio sulle abitudini di pagamento degli svizzeri nel corso del 2022. I risultati, resi noti quest'estate, confermano alcune tendenze, non senza qualche sorpresa.

Prosegue il declino del contante e si conferma la complementarietà dei differenti mezzi

I dati emersi confermano il proseguimento della tendenza al declino nell'utilizzo del denaro contante in favore dei vari mezzi alternativi disponibili.

Se si considera il numero delle transazioni, il contante è utilizzato nel 36% dei casi (in calo dal 43% del 2020). Ciò significa che è ancora il mezzo più utilizzato in base alla suddivisione in categorie operata nel sondaggio, seguito dalle carte di debito (33%), da quelle di credito (13%), dalle app di pagamento (11%) e da altre modalità perlopiù online. Tuttavia, più concretamente, significa anche che il 64% delle transazioni non avviene con il contante, una netta aggiornata. In realtà, anche le carte di pagamento da sole, se si sommano quelle di debito e quelle di credito, superano il contante (46%).

Il quadro è ancora più netto se invece di considerare il numero di transazioni, si considera la loro entità. Infatti il contante viene spesso usato per transazioni minuscole di pochi franchi. In termini di valore, le carte di debito guidano la graduatoria al 33%, segue il contante al 20%. Fra gli altri mezzi, da notare il raddoppio delle app, che passano dal 4% all'8%.

Si conferma inoltre la complementarietà dei differenti mezzi di pagamento. La maggioranza dei sondati afferma infatti di fare ricorso a mezzi diversi a seconda della situazione e di apprezzare la flessibilità data dall'aver diverse alternative.

Il dato più rilevante riguarda la crescita delle app

L'utilizzo delle app di pagamento è in



forte crescita. Nello spazio di soli 2 anni, fra il 2020 e il 2022, esse sono passate dall'essere utilizzate per il 5% delle transazioni all'11%. Inoltre, come già detto in precedenza, in termini di valore delle transazioni, sono passate dal 4% all'8%.

Ma per notare la portata del balzo bisogna guardare i dati relativi ai mezzi di pagamento disponibili. Il 96% degli intervistati dispone di denaro contante (nel portafoglio oppure in casa), il 93% di una carta di debito, il 76% di una carta di credito. Queste tre cifre sono relativamente stabili. Tuttavia, la quota di persone che possiede un'app di pagamento è aumentata di oltre il 20% in due anni, e si attesta ormai al 68%. È assai probabile che in occasione del prossimo rilevamento, le app supereranno le carte di credito.

Come pagano i giovani?

Se si considera il numero di transazioni, nella fascia di età 15-34 anni, il mezzo di pagamento più utilizzato è chiaramente la carta di debito, con una quota superiore al 40%. Il contante è appena al 21%, nettamente più in basso rispetto alle fasce di età superiori. Ed è ormai tallonato dalle app di pagamento, che sono utilizzate nel 19% delle transazioni dai giovani. Molto basse le carte di credito, probabilmente per un problema di accesso (non è evidente per un giovane averne una, soprattutto se studente).

La fascia 15-34 è anche quella dove il possesso di criptovalute è nettamente più elevato. Si constata su questo punto una netta divisione di genere, con le femmine

che dimostrano scarso interesse per bitcoin & co. I maschi di età compresa fra i 15 e i 34 anni sono coloro che hanno più probabilità di possederne (17%). Tuttavia, esse vengono considerate perlopiù un investimento, non un mezzo di pagamento.

Buon accesso al contante e ampio uso di contactless e QR-fatture

Tanto l'accettazione del denaro contante, quanto la sua disponibilità, sono giudicate soddisfacenti. Il 92% ritiene che in Svizzera i punti di prelievo siano sufficienti. La cifra scende però al 70% per quanto concerne invece i versamenti.

Un altro dato che emerge è l'apprezzamento dei pagamenti contactless (senza contatto): il 75% di coloro che possiedono un mezzo che offre questa possibilità, ne fa uso "sempre" o "spesso".

Per quanto concerne le QR-Fatture, il 72% degli intervistati ha già pagato delle QR-Fatture scansionando il codice QR. Vi è poi un 18% che le paga trascrivendo i dati manualmente nel proprio e-banking. Coloro che si recano invece in una filiale bancaria o postale per eseguire i pagamenti rappresentano circa il 10%.

Insomma, quello che emerge è un quadro diversificato, con molte possibilità alternative disponibili, che i consumatori utilizzano a seconda del caso. Con una tendenza però di fondo alla digitalizzazione, particolarmente visibile nelle fasce di età sotto ai 55 anni, e ancor di più, in quelle sotto ai 35.